



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 **DEL CONSIGLIERE TESORIERE**

Nella mia veste di Tesoriere sono ad illustrare la relazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2022, che si presenta sostanzialmente confermativo delle scelte operate la scorsa annualità. Il fondamento di questa opzione confermativa risiede nella consapevole scelta di non operare nuove o ulteriori politiche di bilancio di medio o lungo periodo che potrebbero impegnare oltre misura il Consiglio che si insedierà, salvaguardando, nel contempo, l'indefettibile esigenza di approvare un documento di previsione di spesa che nel nostro ordinamento ha carattere autorizzatorio e senza il quale si sarebbe costretti a ricorrere all'istituto dell'esercizio provvisorio, con tutte le limitazioni ed i disagi che ne conseguirebbero.

A ciò si aggiunga che alla considerazione sopra esposta, di carattere che potremmo definire più "politico", può associarsi una valutazione ex post di natura più tecnica sulla tendenziale esattezza delle previsioni 2021 (e delle successive variazioni); tali considerazioni hanno pertanto rafforzato la convinzione di proporre un preventivo 2022 che sia sulla linea di conferma del documento 2021.

I soli interventi di variazione, tutti di entità contenuta, sono stati mirati ad operazioni di riduzione e/o contenimento delle spese.

Desidero ringraziare il fondamentale apporto degli Uffici Amministrativi.

Ricordo a tutto il Consiglio le tre linee d'azione che avevano ispirato la redazione del bilancio di previsione 2021, che sono quindi confermate nella loro validità e rafforzate dal risultato (per quanto ancora non definitivo) che abbiamo potuto finora verificare nel corso dell'esercizio 2021 che è in fase di chiusura:

- 1) contenimento delle spese con ulteriori piccoli tagli sulle voci di bilancio ove si è reso possibile, tenuto conto dei tagli già operati negli anni precedenti;
- 2) implementazione del processo di progressiva autonomia finanziaria della Fondazione CNI per il tramite di attività "profit" con un progetto di attività della stessa che, avviato nel 2020, è ora pienamente operativo e che nel corso dell'attuale fase gestionale ha registrato significativi incrementi in termini finanziari ma soprattutto in termini di estensione delle azioni e sinergie nei servizi non aventi carattere istituzionale;
- 3) istituzione del principio che i servizi erogati agli iscritti diversi da quelli propri della funzione istituzionale, siano pagati direttamente da chi ne usufruisce.

Nel gennaio 2019 fu stipulata una convenzione con la Fondazione CNI mediante la quale a questa ultima furono affidate quelle attività meramente strumentali di supporto interno o di assistenza operativa nella *gestione della formazione*, per la quale sono state mantenute in capo al CNI le fasi del procedimento amministrativo di carattere istituzionale.

Tale affidamento si è poi allargato, nel corso del 2021, includendo anche la riscossione, in nome e per conte del CNI dei diritti di segreteria per istruttoria, verifica e validazione delle autocertificazioni dei crediti e riconoscimento CFP informali, con obbligo di rendicontazione annuale da presentarsi entro tre mesi dalla scadenza del termine della presentazione delle richieste e correlativo versamento degli importi riscossi (al netto delle spese di gestione) al CNI. La convenzione è in scadenza alla fine del 2021, e visti i buoni risultati vi è l'intenzione di stipularne una analoga per il prossimo triennio.

Nel rispetto dei principi di prudenza che governano la gestione economico-finanziaria di una amministrazione pubblica, si sono volute quantificare e rappresentare le sole effettive fonti di finanziamento alle quali il nostro Ente può presumibilmente e realisticamente attingere per soddisfare i propri fabbisogni di natura corrente, da coniugarsi con proposte programmatiche.

Prima di passare all'analisi dei contenuti, tengo ad evidenziare che il documento che si va ad illustrare è stato elaborato grazie anche all'impegno ed alla professionalità della struttura amministrativa CNI e all'apporto esterno del Collegio dei Revisori e, non ultimo, al prezioso contributo apportato da tutti i Consiglieri: senza il lavoro di tutti sarebbe stato più difficile la traduzione in valori economici degli obiettivi strategici dell'Ente. A tutti loro va il ringraziamento del Presidente, mio e del Consigliere Segretario.

Passando all'analisi dei contenuti, si esplicano le ragioni ed i motivi alla base della quantificazione dei valori del bilancio di previsione 2022 del Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

ENTRATE

A riguardo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, si prevede un minor ricorso ad esso per € 71.500,00 tornando ai livelli della previsione 2020, per un utilizzo complessivo di € 368.900,00 cifra che è pari a circa il 10% dell'avanzo di amministrazione complessivo presunto alla data del 31/12/2021 nella misura di € 3.610.448,09.

1.1 ENTRATE CORRENTI

1.1.1 Contributi ordinari

La Categoria è valorizzata sulla base dei dati, relativi agli iscritti, comunicati dagli Ordini in occasione dei pagamenti delle singole rate del contributo, e rimangono stimati in circa 240mila iscritti, il cui saldo si presume tendenzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio.

1.1.2 Altre entrate

In questo ambito erano già stati preliminarmente eliminati, nelle annualità precedenti, alcuni capitoli che non avrebbero registrato più movimentazioni per effetto del trasferimento, in outsourcing alla Fondazione, di alcuni servizi (es. pubblicità rivista, i diritti di segreteria). Quanto ai servizi agli iscritti la voce riporta, con un leggero incremento, le quote che il CNI prevede di incassare dagli Ordini come quota parte del contributo associativo di "grande socio" di UNI.

L'innovazione rispetto agli esercizi precedenti deriva dalle entrate previste (ed appostate in un capitolo di nuova istituzione) per la riscossione dei diritti di autocertificazione dei crediti formativi informali; riscossione che, come detto poco sopra, è stata delegata alla Fondazione CNI che opera in nome e per conto del CNI, e che al netto delle spese gestionali è stimata in € 574.000,00.

1.1.3 Proventi diversi

Valutato il trend delle iscrizioni agli Ordini, si reputa realistico azzerare la previsione di eventuali sopravvenienze che, in passato, venivano rilevate in funzione dei tassi di incremento delle iscrizioni.

Viene azzerato il capitolo dei proventi straordinari, all'interno del quale hanno trovato capienza – nel primo assestamento del bilancio preventivo 2021 – le prime entrate per la riscossione dei diritti di segreteria per autocertificazione crediti formativi, entrate che come detto troveranno d'ora in poi capienza in un apposito capitolo della categoria "altre entrate".

1.2 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Per adesso si ritiene che non vi saranno entrate derivanti da vendita di mobili, attrezzature ed altre immobilizzazioni, e stante la situazione attuale che non consente di valutare con certezza l'insediamento del nuovo Consiglio, non sappiamo se si potrà procedere al riscatto di alcuni beni in dotazione ai Consiglieri CNI per i quali potrà essere previsto il consueto aggiornamento legato alla durata contrattuale delle vendite rateali degli apparati telefonici e tecnologici.

USCITE

1.4 USCITE CORRENTI

1.4.1 Spese per il Personale

La categoria non subisce variazioni rispetto al bilancio preventivo 2020, e ciò nonostante nel corso dell'attuale esercizio si sia proceduto all'assunzione di un Direttore, all'entrata in servizio di due unità C1, all'assunzione con contratto di formazione lavoro di una unità B1 e all'espletamento di un ulteriore procedura concorsuale per l'assunzione, sempre con contratto di formazione lavoro, di ulteriori due unità B1, che dovrebbero presumibilmente prendere servizio nel mese di dicembre 2021. Nonostante questi movimenti è stato possibile mantenere invariata la previsione di spesa grazie alla concomitanza di vari fattori: il fatto che nel corso del 2020 vi siano stati tre pensionamenti di area C; le due unità C1 entrate in servizio sono frutto di una procedura di riqualificazione di personale interno di area B, per cui l'incremento di spesa è limitato alla differenza tra il nuovo emolumento e quello precedente; l'appostamento già effettuato nel 2020 della posizione dirigenziale che non richiede quindi la previsione di nuove risorse all'interno della categoria; infine l'appostamento di risorse che fu effettuato nel 2019 per l'assunzione di due unità B1 mediante concorso pubblico che, come si ricorderà, non registrò alcun candidato idoneo.

Rimane invariata anche la previsione di spesa per il trattamento accessorio del personale, ma in questa sede mi preme segnalare che, grazie anche al rafforzamento del personale sopra descritto e all'introduzione della figura del Direttore, è evidente che sarà necessario procedere ad una riorganizzazione interna delle risorse (compito che spetta al Direttore) e che a seguito di ciò sarà più che opportuno procedere alla concertazione per la stipula di un nuovo contratto integrativo che si fondi su principi di incentivazione economica di carattere più "manageriale", in accordo con le recenti innovazioni normative, e anche con la nuova organizzazione del lavoro che l'emergenza Covid - forse in maniera non voluta - ha indotto. E' prevista, in ultimo, la conferma dello stanziamento sia del capitolo relativo alla formazione ed aggiornamento, sia di quello del fondo di riserva ex art. 18 del DPR 97/2003 riguardante il fondo speciale per i rinnovi dei CCNL.

1.4.2 Spese funzionamento Uffici

La categoria viene ridotta, rispetto al 2020 per € 75.000, 00 derivanti dalla riduzione di spese per consulenze, che nel corso del biennio 2019-2020 avevano registrato un incremento dovuto all'ingenerarsi di alcuni contenziosi legali che hanno finalmente trovato la loro conclusione.

1.4.3 Spese funzionamento organi

Anche per questa categoria si ritiene opportuno non apportare variazioni rispetto al preventivo del 2021.

1.4.5 Convegni e manifestazioni culturali

Per i principi esposti in premessa, si ritiene che anche per questa categoria sia prudente confermare le medesime previsioni di spesa dell'esercizio 2021.

1.4.25 Organismi rappresentativi delle professioni

Anche su questa categoria non sono state apportate variazioni rispetto agli stanziamenti del 2021, tenuto conto che si tratta per lo più di quote associative o partecipazioni a cadenza annuale.

1.4.16 Organismi di supporto all'attività del CNI

La previsione complessiva di spesa per la categoria non varia rispetto al preventivo 2021. In considerazione della maggiore libertà di movimento oggi preventivabile, e nonostante l'ottima riuscita delle riunioni tenute in videoconferenza, si prevede un lieve incremento delle spese di partecipazione in presenza ai gruppi di lavoro, compensato dall'azzeramento delle spese residue legate alle attività delle squadre di tecnici che hanno operato per l'emergenza sisma.

1.4.19 Centro Studi Nazionale Urbanistici

Il contributo al CenSU rimane invariato per il 2022. Si ricorda che la forma di contribuzione è trattata, sulla scorta delle indicazioni dell'Ufficio e del Collegio dei Revisori, come centro di costo che dovrà sottoporre all'approvazione del Consiglio un piano di attività e relativo prospetto finanziario.

1.4.23 Altri organismi a supporto della categoria

La categoria rimane immutata rispetto al 2021, e prevede la spesa per il contributo di adesione ad STN, essendosi ormai estinte le spese di adesione del CNI ad altri organismi dai quali, nel corso degli anni, è receduto.

1.4.10 Internazionalizzazione

La categoria, così come proposto dal Consigliere delegato Roberto Orvieto, per quanto attiene alle quote associative, rimane immutata per il 2022, fermo restando l'impegno ad un approfondimento sul fronte dei rapporti futuri, anche finanziari, soprattutto con Feani. Vengono così confermate le quote associative 2021. Si ricorda che parte dello stanziamento originario - quantificato in € 70.000,00 - era già migrato in occasione del previsionale 2016 nel bilancio della Fondazione correlativamente al trasferimento di alcune attività strumentali nel settore della internazionalizzazione, rimanendo per la parte istituzionale in capo agli Uffici CNI.

1.4.11 Altre spese- abbonamenti e pubblicazioni

La categoria rimane invariata rispetto al 2021.

1.4.12 Servizi e supporti informatici

La categoria, per il 2022, rimane invariata.

1.4.13 Fondo di Riserva

In conformità di quanto previsto all'art. 17 del DPR 97/2003, che prevede la costituzione di un fondo pari ad una percentuale compresa tra il 1 ed il 3% delle uscite correnti, si è ritenuto di confermare la consistenza del Fondo in € 130.000,00, che permane ad una percentuale del 2% circa.

1.4.14 Iniziative pluriennali

La categoria resta immutata, rispetto al 2021, sia nell'articolazione dei capitoli che negli stanziamenti

1.4.26 Fondazione

Lo stanziamento 2022, in termini di contribuzione generale, viene mantenuto sul livello di quello del 2021 derivante dall'ultimo assestamento approvato, per un totale di € 1.525.000,00. Tale stanziamento è giustificato dal maggior volume delle iniziative intraprese (gestione formazione, gestione piattaforma Ordini, Working, servizio bandi, pec degli iscritti, ecc.) nonché dall'introduzione di nuove attività, alcune delle quali di grande rilevanza (si pensi all'integrazione con i sistemi del Dipartimento Funzione Pubblica per l'individuazione di esperti da destinare alla realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR) e alla gestione della piattaforma telematica per le votazioni degli Ordini.

Resta inteso, e vorrei che questo principio fosse ben tramandato alla prossima consiliatura, che la Fondazione CNI, a fronte degli obblighi generali di formulazione degli obiettivi, delle previsioni delle risorse e della rendicontazione periodica annuale, ha l'onere di sottoporre al

Consiglio un set analitico di progetti ed attività specifiche, con rendicontazione settoriale periodica di tutte le attività che in esecuzione delle deleghe e direttive CNI saranno da essa svolte, dei costi a tal fine sostenuti, distinguendo tra diretti ed indiretti, e dei proventi ottenuti. In questo modo il CNI, avendo comunque la titolarità istituzionale della funzione, dovrà esercitare il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienze del processo di delega e la struttura CNI sarà dedicata, ancorché non in misura esclusiva, alle attività di controllo.

1.5 USCITE IN CONTO CAPITALE

La categoria non presenta variazioni rispetto al bilancio di previsione 2021.

A fronte di una diminuzione delle spese previste per lavori di ristrutturazione della sede e delle iniziative strutturali a favore della categoria, si segnala un aumento delle spese per attrezzature da ricondurre prevalentemente alla necessità di adeguare l'hardware ed il software in uso al CNI ai nuovi parametri di sicurezza informatica, che come noto sono stati varati da AgID a seguito degli attacchi hacker che molte istituzioni italiane, prevalentemente sanitarie, ma anche ordinistiche, hanno subito nel corso del 2021 con furto di dati anche di natura sensibile.

Alla luce di quanto esposto, chiedo al Consiglio di approvare il bilancio di previsione 2022.

Roma, 11 novembre 2021

f.to IL CONSIGLIERE TESORIERE

(Ing. Michele Lapenna)

